

*Oncologi e medici di famiglia SIMG promuovono uno studio coordinato dall'Istituto Nazionale Tumori di Via Venezian. L'obiettivo è la messa a punto di esami specifici, come la TAC spirale a basso dosaggio, per favorire la diagnosi precoce tra i forti fumatori. Il prof. Ugo Pastorino: "Possiamo ridurre la mortalità del 50%"*



Milano,

18 dicembre 2019 - Ogni anno oltre 6.200 lombardi ricevono una diagnosi di tumore del polmone quando ormai la neoplasia è in fase avanzata. In Italia solo quest'anno sono state colpite oltre 42.500 persone. Più dell'80% dei nuovi casi viene individuato troppo tardi e questo determina una drastica riduzione delle possibilità di cure efficaci per i pazienti. È quindi necessario riuscire ad anticipare la diagnosi soprattutto per le persone considerate a rischio, come i forti fumatori.

Per

questo all'inizio del 2020 partirà uno studio internazionale con l'obiettivo di arruolare, nei prossimi due anni, 24.000 forti fumatori (che consumano almeno un pacchetto di sigarette al giorno) ultracinquantacinquenni in sei diversi Stati Europei: Italia, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Francia e Spagna). Nel nostro Paese l'obiettivo minimo è reclutare almeno 10mila partecipanti grazie al coinvolgimento diretto dei medici di famiglia della SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie).

Sarà

così creata la RISP (Rete Italiana di Screening Polmonare) per meglio definire le modalità di un nuovo screening attraverso l'uso di TAC spirale a basso dosaggio (low-dose CT scan – LDCT) e di alcuni biomarcatori.

In

tutta Italia la Rete verrà realizzata e coordinata dall'Istituto Nazionale Tumori di Milano attraverso un finanziamento dell'Unione Europea e con il sostegno del Ministero della Salute. L'iniziativa è stata presentata oggi nella sede della Regione Lombardia alla presenza dell'Assessore Regionale al Welfare Giulio Gallera.



*Prof. Ugo Pastorino*

“Si

calcola che in tutta Italia siano oltre 600mila i forti fumatori over 55 potenziali candidati allo screening polmonare - afferma il prof. Ugo Pastorino, Direttore della Chirurgia Toracica, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Tumori di Milano - È dimostrato come l'utilizzo della TAC spirale a basso dosaggio possa portare ad un trattamento tempestivo con una possibile riduzione della mortalità del 50%. Nonostante le nuove cure, il carcinoma polmonare rimane ancora oggi uno dei big killer nel nostro Paese. Ogni anno provoca oltre 33mila decessi ed è la seconda neoplasia più frequente tra gli uomini, la terza invece per le donne. In particolare tra il genere femminile il numero di nuovi casi l'anno risulta in forte crescita: solo 13mila nel 2019. Deve essere una delle priorità della comunità scientifica contrastare questa patologia oncologica e ciò può avvenire anche attraverso il perfezionamento degli strumenti diagnostici, oltre che di quelli terapeutici. Con questo studio vogliamo ottenere nuove evidenze scientifiche, consolidando le nostre conoscenze su esami efficaci e salvavita”.

“L'oncologia

toracica è un'eccellenza che la sanità lombarda può vantare e siamo orgogliosi che l'Istituto milanese sia in prima linea nel promuovere una così importante ricerca internazionale - aggiunge Giulio Gallera, Assessore al Welfare della Regione Lombardia - La prevenzione del cancro sia primaria che secondaria deve essere sempre promossa sia nell'interesse del singolo paziente che dei sistemi sanitari. Come Regione Lombardia stiamo facendo la nostra parte e sosteniamo il progetto incentivando il reclutamento dei partecipanti”.

Tra

gli obiettivi che si pone la Rete Italiana di Screening Polmonare c'è anche quello di combattere il fumo, uno dei principali fattori di rischio oncologico. Da qui la necessità di coinvolgere i medici di famiglia per sensibilizzare gli italiani non più giovanissimi a smettere con questo pericoloso vizio.

“Nonostante

le innumerevoli campagne informative sono ancora oltre 11,6 milioni i fumatori nel nostro Paese - sostiene il dott. Ovidio Brignoli, Vice Presidente della SIMG - Di questi oltre il 21% è un forte fumatore in quanto consuma al giorno almeno 20 sigarette. Proprio a loro vogliamo rivolgerci perché sono le persone più esposte al rischio d'insorgenza di un tumore polmonare”.

“Dobbiamo

motivarli a smettere sulla base delle informazioni sul loro stato di salute - sottolinea il dott. Gerardo Medea, Responsabile Nazionale Ricerca per la SIMG - La TAC spirale a basso dosaggio non si limita a segnalare la presenza di eventuali neoplasie. Può mostrare anche il danno coronarico e il conseguente rischio d'infarto. È quindi utile anche per la prevenzione di patologie cardiovascolari o respiratorie tra cui la BPCO”.

“L'avvio

della Rete Italiana di Screening Polmonare è un'ottima dimostrazione di come sia possibile svolgere in Italia ricerca medico-scientifica di livello internazionale - conclude il dott. Giovanni Apolone, Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano - La nostra struttura coordinerà altri nove centri di elevata efficienza in campo oncologico in uno studio dal quale

ci aspettiamo risultati estremamente interessanti. In tempi spesso caratterizzati da scarse disponibilità di risorse diventa fondamentale fare rete e migliorare la cooperazione tra le diverse strutture sanitarie d'eccellenza attive nel nostro Paese”.